

1. NOTIZIE sull'ARCHIVIO COLONNA DI PALIANO depositato a Subiaco

Deposito dell'archivio Colonna di Paliano a Subiaco

L'archivio dei Colonna del ramo di Paliano, dichiarato di notevole interesse storico il 2.3.1965, è stato trasferito dal palazzo Colonna in piazza dei Santi Apostoli in Roma alla Biblioteca nazionale annessa al monastero di Santa Scolastica a Subiaco, a titolo di deposito gratuito, in seguito ad una convenzione sottoscritta il 13.12.1995 dalla famiglia Colonna, dai monaci benedettini e dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio

Differenti famiglie Colonna e differenti archivi: archivio dei Colonna di Paliano, archivio dei Colonna di Palestrina, ecc.

Archivio dei Colonna di Paliano.

Il titolo di principe di Paliano fu concesso nel 1569 a Marcantonio II Colonna, esponente dei Colonna di Marino, i quali, a loro volta, costituivano una diramazione dai Colonna di Genazzano del cui patrimonio furono anche gli eredi, essendosi estinta la discendenza maschile del ramo di Genazzano nel 1528 con la morte di Vespasiano Colonna.

I Colonna di Genazzano, secondo ramo con questa denominazione, costituirono un ramo a sé stante nella seconda metà del XIV secolo quando Pietro di Giordano Colonna del ramo di Palestrina, erede del patrimonio del primo ramo dei Colonna di Genazzano, si insediò in Genazzano, abbandonando per sempre Palestrina.

L'archivio dei Colonna di Paliano fu organizzato a partire da Marcantonio II Colonna. Poco si conserva del periodo precedente relativo ai Colonna di Marino e ai Colonna di Genazzano.

Si conservano diversi documenti antecedenti alla separazione tra Colonna di Palestrina e Colonna di Genazzano avvenuta nella seconda metà del XIV secolo. Tali documenti, ovviamente, riguardano anche la storia del casato di Palestrina.

Si conservano anche pochi documenti riguardanti questo casato e di epoca successiva alla separazione dal ramo di Genazzano; ciò avvenne per disparate cause tra cui i diversi apparentamenti tra i due rami.

Pochi i documenti riguardanti gli altri rami dal XVI secolo in poi.

Archivio dei Colonna di Palestrina.

La documentazione relativa al ramo dei principi di Palestrina è confluita nell'archivio Barberini-Sciarra¹, depositato in Biblioteca Apostolica Vaticana.

Archivio del ramo del cardinale Pompeo Colonna.

I figli di Girolamo, morto nel 1482 e figlio illegittimo di Antonio dei Colonna di Genazzano, costituirono un ramo a sé stante; ne fu esponente il celebre cardinale Pompeo; i suoi fratelli si insediarono a Montefortino², e furono anche signori di Olevano. Dal cardinale discese un ramo

¹ Nel 1728 Cornelia Costanza Barberini, ultima discendente del casato, sposò Giulio Cesare Colonna di Sciarra, principe di Palestrina.

² Girolamo Colonna aveva sposato Vittoria Conti la cui famiglia possedeva Montefortino.

napoletano³; l'altro ramo si estinse nei Colonna di Zagarolo che ne ereditarono anche i possedimenti nel Lazio⁴.

Di questo ramo esistono pochi documenti nell'Archivio Colonna di Paliano.

Archivio dei Colonna di Zagarolo.

Del ramo dei Colonna di Zagarolo⁵ si conservano diverse lettere e scritture relative a personaggi della seconda metà del XVI secolo, Pompeo, il cardinale Marcantonio, Prospero, i quali ebbero stretti legami di alleanza politica o militare con i Colonna di Paliano; e diverse scritture relative anche al loro discendente Marzio che fu cotutore del minorente capo del casato di Paliano, Marcantonio IV Colonna detto il Contestabilino (1595-1611).

Pompeo Colonna, ultimo esponente di questo ramo, col suo testamento del 1661 lasciò erede Stefano Colonna, duca di Bassanello, del ramo di Palestrina.

Archivio dei Colonna di Roviano.

I Colonna di Roviano, diramatisi dal ramo di Cave (poi Marino poi Paliano) all'inizio del XVI secolo⁶, sono documentati nella corrispondenza dell'archivio Colonna in quanto furono castellani di Paliano nella seconda metà dello stesso secolo.

Archivi dei Colonna di Genazzano (primo ramo), dei Colonna di Galliciano, dei Colonna di Riofreddo.

Pochi sono i documenti relativi a questi casati formati in età più remote, separatisi dal ramo di Palestrina tra la fine del XII e il XIII secolo e poi estinti.

Un quadro della presenza di scritture relative ad altri rami nell'archivio Colonna di Paliano è fornito dalle schede dell'indice dei personaggi Colonna redatto dal Tomassetti (vedi *Schede Tomassetti*).

³ Fabio Colonna, illustre naturalista e botanico (morto a Napoli nel 1640), era nipote di Giovanni figlio del cardinale Pompeo e nato a Napoli.

⁴ Orinzia (o Uridia) Colonna, ultima discendente del ramo laziale, sposò a metà del XVI secolo Pompeo Colonna primogenito del ramo di Zagarolo.

⁵ A fine secolo XV si costituì un ramo di Zagarolo separato dal ramo di Palestrina; poi Vittoria, figlia di Pierfrancesco signore di Zagarolo, sposò (prima metà del XVI secolo) Camillo, figlio di Marcello fratello del cardinale Pompeo; tale matrimonio rafforzò la rilevanza del ramo di Zagarolo e la sua vicinanza politica ai Colonna di Paliano.

⁶ Il capostipite Muzio era il figlio naturale di Lorenzo Oddone protonotario, esponente dei Colonna di Cave, poi diventati Colonna di Marino e infine principi di Paliano.

2. NUCLEI DELL'ARCHIVIO COLONNA DI PALIANO CONSERVATI ALTROVE

Non tutta la documentazione prodotta dal casato del ramo di Paliano è radunata nell'archivio depositato a Subiaco. Altri nuclei sono conservati altrove:

In Archivio Segreto Vaticano.

In tempi passati vi furono depositate 104 buste di scritture contabili (secoli XVII-XIX); costituiscono l'attuale "fondo Colonna"⁷.

Nel medesimo Archivio si conserva un "fondo Archivio Rospigliosi Gioeni" aggregato all'archivio Rospigliosi, consistente in un nucleo archivistico confluito a seguito del matrimonio di Margherita Colonna con Giulio Cesare Rospigliosi: riguarda l'amministrazione dei feudi di Sicilia ereditati da Isabella Gioeni sposa dal 1629 di Marcantonio V Colonna⁸.

In Biblioteca Apostolica Vaticana.

Proveniente dal fondo *Archivio Barberini* si conserva una parte dell'archivio Colonna di Paliano, stralciata a seguito della divisione patrimoniale avvenuta nel 1852⁹ tra il primogenito Giovanni Andrea, erede del patrimonio fedecommissario, e le cugine Margherita, Vittoria e Maria, eredi del patrimonio libero; tramite Vittoria, maritata nel 1812 con Francesco Barberini, la documentazione stralciata fu aggregata all'archivio Barberini; vi si conserva, tra l'altro, una cospicua parte della corrispondenza da Napoli, dell'amministrazione dei possedimenti di Regno e della contabilità dei cardinali Colonna del XVIII secolo¹⁰.

Questa documentazione costituisce al presente il fondo denominato *Archivio Colonna*.

In Archivio di Stato di Roma.

Nei fondi denominati *Governo baronale di Genazzano* (dal XVI secolo, in corso di ordinamento ed inventariazione)¹¹ e *Governo baronale di Paliano* (non riordinato né inventariato)¹² si conserva una notevole parte degli atti di giurisdizione civile e criminale esercitata dai Colonna in una parte del loro stato feudale nel Lazio¹³.

In Archivio di Stato dell'Aquila.

⁷ Dal raffronto con gli elenchi sommari redatti da Pietro Pressutti, riordinatore dell'archivio Colonna a partire dal 1867, si può arguire che nel fondo, inventariato sommariamente ma non riordinato, si conservano numerosi registri contabili mancanti nell'archivio Colonna a Subiaco: quasi tutti i registri dei mandati di pagamento (serie I AF), quasi tutti i registri di introito ed esito del maestro di casa (I AG), tutti i registri dei conti o *riscontri* col Monte di pietà e con gli altri banchi (I AD), tutti i ruoli dei *provisionati* ossia stipendiati (I AE), circa 34 registri di conti coi banchieri (I EK), alcuni conti a parte e libri mastri, ecc.

⁸ Circa 700 unità.

⁹ Cfr. in Archivio Colonna [d'ora in poi: ACol], III AA 194, n. 47.

¹⁰ In questo nucleo archivistico si conservano: corrispondenza degli agenti di Napoli (oltre 100 buste, secc. XVII-XIX); corrispondenza e amministrazione del ducato di Tagliacozzo (secc. XVII-XIX, con documenti anche dei secc. XV-XVI, diverse centinaia di unità); amministrazione dei feudi della contea di Albe (7 filze, XVII sec.); amministrazione dei feudi di Atessa e Manoppello e castelli annessi (oltre 200 unità, con atti anche dei secoli XIV-XVI); contabilità riguardante i diversi cardinali Colonna (Carlo, Girolamo, Pietro, XVIII secolo); amministrazione dei feudi di Calabria; computisteria dell'eredità libera (1818-1838, 300 unità) ecc.

¹¹ Riguarda i feudi di Genazzano, Cave, Rocca di Cave, Piglio, Anticoli di Campagna, Collepardo, Trivigliano e Vico.

¹² Riguarda i feudi di Paliano e Serrone.

¹³ Un'altra parte degli atti di giurisdizione feudale si conserva nell'Archivio Colonna e costituisce la sezione 6 (cfr. Inventario generale).

Nel fondo *Colonna di Paliano* si conserva un piccolo nucleo di documenti dell'amministrazione Colonna di feudi della Marsica¹⁴.



*Soprintendenza
Archivistica e
Bibliografica
del Lazio*

¹⁴ Registri di amministrazione e altra documentazione riguardante il lago del Fucino, Avezzano, Valle Roveto, ecc.

3. PROVENIENZA DEI FONDI ARCHIVISTICI

L'archivio dei Colonna di Paliano è frutto delle vicende della famiglia dei Colonna di Marino che nel 1528 ereditò anche i possedimenti dei Colonna di Genazzano. Dal 1569 i Colonna di Marino si fregiarono del titolo di principi di Paliano.

L'archivio conserva, ovviamente, anche documenti riguardanti il ramo di Genazzano da cui discendevano gli stessi Colonna di Marino e anche alcuni documenti, ancora precedenti, relativi al ramo di Palestrina da cui discendevano gli stessi Colonna di Genazzano.

Si tenga presente che, come avvenne in genere per tutti gli archivi familiari, anche nell'archivio dei Colonna confluirono nuclei documentari provenienti da archivi di altre famiglie.

Conti di Ceccano e famiglia Caetani.

La famiglia dei conti di Ceccano signoreggiò nei secoli XI-XIV su numerosi castelli in Campagna¹⁵. A loro subentrarono, prima del 1433, i Caetani che, a loro volta, nella stessa area territoriale della Campagna, erano già signori di Scurgola dall'anno 1300¹⁶ e di Pofi già prima del 1333¹⁷. I Colonna ottennero nel 1410 dal papa in vicariato Castro e Ripi¹⁸; nel 1420 Lorenzo Colonna ottenne da Cristoforo Caetani il castello di Giuliano in pagamento della dote di Sveva Caetani sua moglie¹⁹; Trivigliano fu acquistato dai Colonna nel 1425²⁰. Nel 1497 Alessandro VI confiscò ai Caetani diversi castelli assegnandoli ai Colonna: Ceccano e Pofi, Falvaterra, Vallecorsa, Sonnino, San Lorenzo. In regno di Napoli nel 1495 il re francese Carlo VIII tolse ai Caetani suoi nemici la contea di Fondi e il ducato di Traietto e li concesse a Prospero Colonna; il re aragonese, tornato sul trono di Napoli confermò nel 1497 tale concessione.

Queste vicende spiegano la presenza nell'archivio Colonna di un cospicuo e prezioso nucleo documentario proveniente dall'archivio Caetani:

- documentazione spettante ai Caetani conti di Fondi e ai Caetani conti palatini, relativa ai possedimenti in Campagna (Ceccano, ecc.), 1288-1491, e alla contea di Fondi, 1179²¹ e 1326-1501;
- documentazione spettante ai Caetani e relativa alla signoria di Ninfa²², con documenti riguardanti anche personaggi di Cori e i precedenti proprietari di Ninfa, 1253-1454;
- documentazione (1201-primi decenni del XV secolo) proveniente dall'archivio dei conti di Ceccano, predecessori dei Caetani, a sua volta confluita nell'archivio Caetani;
- documentazione (1262-1300) dei conti di Sgurgola, predecessori dei conti di Ceccano nella signoria di Sgurgola, confluita nell'archivio dei conti di Ceccano e, poi, nell'archivio Caetani.

Famiglia Tomacelli di Napoli.

¹⁵ Ceccano, Arnara, Patrica, Cacume, Monte Acuto, Giuliano, Santo Stefano, Pisterzo, Carpineto; Maenza, Rocca Asprana (Rocagorga), Prossedi; e inoltre diritti o beni in Montelanico, Alatri, Torrice, Frosinone, Ceprano, Piperno (Priverno), Sezze e Ninfa; cfr. testamento di Giovanni di Ceccano nel 1224 (in ACol, III 54, n. 2). Altri possedimenti furono acquisiti successivamente: San Lorenzo, risultante in loro possesso nel 1329; Trivigliano, nel 1340; Ripi, nel 1350.

¹⁶ Cfr. ACol, III BB 56, n. 13.

¹⁷ Cfr. ACol, III BB 51, n. 42.

¹⁸ Cfr. ACol, III BB 3, n. 36.

¹⁹ Cfr. ACol, III BB 59, n. 43; si trattava, evidentemente, della metà del castello, poiché nel 1428 Bernardo dei conti di Ceccano donò a Sveva l'altra metà: cfr. III BB 20, n. 76.

²⁰ Cfr. ACol, III BB 30, n. 34.

²¹ L'atto del 1179 riguarda Riccardo dell'Aquila, dei signori che dominarono Fondi prima dei Caetani. Roffredo Caetani nel 1299 sposò Giovanna dell'Aquila entrando in possesso di Fondi. Cfr. CAROCCI, citato in bibliografia, p. 330.

²² I Caetani acquisirono Ninfa nel 1297. Questo nucleo documentario confluì impropriamente nell'archivio Colonna poiché Ninfa è sempre rimasta proprietà dei Caetani a tutt'oggi.

Nel 1597 Filippo I Colonna sposò Lucrezia Tomacelli di Napoli; la famiglia napoletana godeva di possedimenti in Calabria che Lucrezia recò in dote a Filippo²³: la signoria feudale di Galatro e Plaesano (o Plaisano), Orsomarso e altri beni stabili nei territori di Tropea, Melito, Borrello, Rosarno, Stilo; inoltre Cerro in Terra di Lavoro.

Nell'archivio Colonna confluirono numerosi atti, dal 1208 agli inizi del XVII, provenienti dall'archivio Tomacelli di Napoli e riguardanti le vicende di quel lignaggio (privilegi regi, diritti feudali, compravendite, doti, testamenti, ecc.)²⁴, i suoi feudi di Calabria e le famiglie proprietarie precedenti²⁵.

Famiglia Gioeni e Cardona di Sicilia.

Nel 1629 Marcantonio V Colonna sposò Isabella Gioeni e Cardona, appartenente ad una nobile e famiglia siciliana, proprietaria di un ricco patrimonio feudale. Isabella fu erede unica e, così, i suoi beni passarono ai Colonna di Paliano.

Nell'archivio Colonna confluirono numerosi atti, dall'anno 1300 fino alla metà del XVII, provenienti dall'archivio dei Gioeni e riguardanti la famiglia (privilegi feudali, cariche, compravendite, doti, testamenti, corrispondenza, ecc.) e i numerosi feudi di Sicilia su cui avevano signoria²⁶.

In questo nucleo si conservano anche numerosi atti, a partire dal 1343, provenienti dalla famiglia Cardona che a metà del XVI secolo si estinse per via di matrimonio²⁷ nella famiglia Gioeni recando in dote i titoli di conti di Chiusa e marchesi di Giuliana e relativi feudi; e diverse scritture della famiglia Averna dal 1570 e corrispondenza di Francesco Averna dal 1574 al 1589²⁸.

Famiglia Salviati.

Nel 1718 Fabrizio V Colonna sposò Maria Caterina Zefirina Salviati²⁹, del ramo romano della famiglia di Firenze. A seguito di tale apparentamento, nell'archivio Colonna confluì un piccolo nucleo di lettere del XVII secolo inviate da diversi mittenti agli agenti fiorentini³⁰ del duca Salviati, padre di Caterina, e concernenti gli interessi del duca stesso in Toscana.

Famiglia Pamphili Aldobrandini.

Nel 1747 Camillo Pamphili Aldobrandini istituì per testamento un legato di 150 mila scudi con cui Girolamo, suo fratello ed erede universale, creò una prelatura destinata a giovani di casa Colonna che avessero intrapreso la carriera ecclesiastica, a condizione che assumessero il cognome Pamphili in luogo del cognome Colonna³¹; in questo modo sarebbe stato conservato il cognome di casa Pamphili all'interno della discendenza dal matrimonio avvenuto nel 1697 tra Filippo II

²³ Cfr. ACol, III BB 61, n. 70.

²⁴ Tra l'altro diversi atti riguardanti Francesca Serrano, nonna di Lucrezia, e Isabella Ruffo di Calabria, madre di Lucrezia.

²⁵ Gli atti più antichi non riguardano i Tomacelli ma i loro predecessori nei possedimenti a cui in seguito i Tomacelli subentrarono; così molti atti dei secoli XIII-XIV a partire da quello dell'anno 1208 concernono la famiglia Fazzali (anche: Fazzari) feudatari di Mileto e di Borrello.

²⁶ Nel 1494 (cfr. III BB 42, n. 3; e 44, n. 5): feudi di Aidone, Pietratagliata, Noara, Valcorrente, Castiglione, Casale Carbone, Oliveri e la sua tonnara; poi, dalla seconda metà del XVI secolo, anche Chiusa e Giuliana.

²⁷ Caterina Cardona, marchesa di Giuliana e contessa di Chiusa, sposò Lorenzo Gioeni: ebbero due figli maschi, Giovanni e Tommaso; dopo la morte di Giovanni e di suo figlio Alfonso, Tommaso ereditò il patrimonio dei Gioeni e Cardona; ebbe un figlio che chiamò Lorenzo come il nonno; Lorenzo, a sua volta, fu il padre di Isabella; cfr. FRANCESCO SAN MARTINO SPUCCHES, *La storia dei feudi e dei titoli nobiliari di Sicilia*, vol. 1, Palermo 1924, pp. 16-17 e 40.

²⁸ Antonia di Averna, figlia di Francesco barone di Santa Caterina, sposò Lorenzo Gioeni e da loro nacque Isabella.

²⁹ Cfr. ACol, III BB 14, n. 11.

³⁰ Domenico Bellucci e Francesco Fazzi (1643-1649); Francesco Maria Bonsi e Niccolò Galassi di Firenze (1678-1682).

³¹ Cfr. COPPI, p. 410.

Colonna e Olimpia Pamphili. Il primo a godere della prelatura Pamphili, dal 1750³², fu Pietro Pamphili, futuro cardinale, figlio di Fabrizio Colonna a sua volta figlio di Filippo II Colonna e Olimpia Pamphili. Subentrò a inizio XIX secolo Lorenzo (nato nel 1789, morto nel 1818) figlio di Fabrizio principe di Avella. L'ultimo a godere della prelatura fu Carlo (nato nel 1825, morto nel 1856) figlio di Aspreno figlio primogenito di Fabrizio. Poi il legato Pamphili passò sotto l'amministrazione di Giovanni Andrea e Eduardo, fratelli di Carlo, in attesa che qualcuno dei loro figli accedesse alla prelatura.

L'istituzione della prelatura comportò che confluissero nell'archivio Colonna numerosi documenti, dalla fine del XV secolo, relativi alla famiglia Pamphili, ai loro possedimenti e diritti di proprietà ed anche diversi documenti relativi alla famiglia Facchinetti di Bologna; Violante Facchinetti aveva sposato Giovanni Battista Pamphili; Olimpia era loro figlia.

Famiglia Doria del Carretto di Napoli.

Fabrizio, secondogenito e fratello di Filippo III Colonna, sposò nel 1781³³ Bianca Doria del Carretto Sforza, principessa di Avella e duchessa di Tursi. Questo ramo napoletano della famiglia genovese godeva di numerosi possedimenti feudali in Irpinia (Avella, Summonte), Molise (Ururi), Lucania (Tursi, Trisaia e Caramola) e Romagna (tenute di Matelica, Castiglione, Sant'Agata e Ruffio, ecc., saline di Cervia); i loro esponenti si fregiavano dei titoli di principi di Avella e duchi di Tursi.

Fabrizio e i suoi discendenti si insediarono a Napoli. Nel 1818 Filippo III Colonna morì lasciando tre figlie femmine; pertanto il governo del casato passò al ramo secondogenito, ad Aspreno, figlio di Fabrizio. Aspreno mantenne la sua sede a Napoli, così come suo figlio Giovanni Andrea. Solo dopo la caduta del regno di Napoli si trasferirono definitivamente a Roma. Ancora nei primi decenni del XX secolo i Colonna possedevano i beni in Romagna.

Nell'Archivio Colonna si conserva integralmente l'archivio che si era venuto a creare a Napoli a seguito del matrimonio del 1781: un intreccio tra la documentazione precedente al matrimonio, riguardante gli interessi dei Doria del Carretto nei loro feudi e beni stabili, a partire dal 1525, e la documentazione dell'amministrazione tenuta dai Colonna nuovi principi di Avella sui medesimi feudi e beni lungo tutto il XIX secolo e, per le tenute in Romagna, fino al 1924.

³² *Ibidem.*

³³ Cfr. COPPI, p. 421.

4. BIBLIOGRAFIA

Rassegne bibliografiche recenti:

- bibliografia pubblicata da ANDREAS REHBERG alle pagine 571-601 della sua monografia: *Kirche und Macht in römischen Trecento: die Colonna und ihre Klientel auf dem Kurialen Pfründenmarkt (1278-1378)*, Tübingen 1999;
- bibliografia redatta da NICOLETTA BAZZANO alle pagine 443-484 della sua monografia *Marco Antonio Colonna*, Roma 2003;
- bibliografia redatta da FAUSTA DOMMARCO alle pagine 70-71 del suo saggio *Notizia sull'archivio Colonna*, in *Lo spazio del silenzio*, Subiaco 2004;
- bibliografia redatta da ALESSANDRO SERIO alle pagine 354-384 della sua monografia *Una gloriosa sconfitta*, Roma 2008.

Testi sulla famiglia Colonna in generale:

- P. A. PETRINI, *Memorie prenestine disposte in forma di Annali*, Roma 1795
- A. COPPI, *Memorie Colonesi*, Roma, 1855
- G. TOMASSETTI, *La Campagna romana*, Roma 1910-1926, voll. 4, *passim*
- G. PRESUTTI, *I Colonna di Riofreddo*, in "Archivio della Società Romana di Storia Patria", 33 (1910), pp. 313-332; 35 (1912), pp. 101-132; 61 (1938), pp. 241-290
- G. PRESUTTI, *I Colonna di Riofreddo nei secoli XIII e XIV*, Perugia, 1911
- G. SILVESTRELLI, *Città, castelli e terre della regione romana*, voll. 2, Roma 1940, *passim*
- P. PASCHINI, *I Colonna*, Roma 1955
- L. PASTOR (VON), *Storia dei Papi dalla fine del Medio Evo*, I-V, Roma 1958-1959, *passim*
- V. CELLETTI, *I Colonna principi di Paliano*, Milano 1960
- Dizionario biografico degli italiani*, XXVII, Roma, 1982, voci *Colonna* [autori diversi: P. PARTNER, F. PETRUCCI, ecc.]
- P. CHERUBINI, *Tra violenza e crimine di stato: la morte di Lorenzo Oddone Colonna*, in *Un pontificato e una città. Sisto IV (1471-1484)*, Atti del convegno, Roma, 3-7 dicembre 1984, a cura di M. MIGLIO e altri, Roma 1986, Città del Vaticano - Roma 1986, pp. 355-380
- J. COSTE, *I primi Colonna di Genazzano e i loro castelli*, in "Latium", 3 (1986), pp. 27-86
- A. ATTANASIO, *La documentazione delle famiglie gentilizie romane negli studi storici: il caso dell'Archivio Colonna*, in *Archivi e archivistica a Roma dopo l'Unità, Genesi storica, ordinamenti, interrelazioni. Atti del convegno, Roma, 12-14 marzo 1990*, Roma 1994, pp. 360-379
- A. REHBERG, *Etsi prudens paterfamilias ...*, in *Alle origini della nuova Roma. Martino V (1417-1431)*, Atti del Convegno, Roma 2-5 maggio 1992, a cura di M. CHIABÒ e altri, Roma 1992, pp. 225-282
- S. CAROCCI, *Baroni di Roma*, Roma 1993, *passim* e pp. 353-369
- A. REHBERG, *Kirche und Macht in römischen Trecento ...*, cit.
- A. REHBERG, *Alessandro VI e i Colonna: motivazioni e strategie nel conflitto fra il papa Borgia e il baronato romano*, in *Roma di fronte all'Europa al tempo di Alessandro VI*, Atti del convegno (Città del Vaticano - Roma, 1-4 dicembre 1999), a cura di M. CHIABÒ e altri, Roma 2001, pp. 345-386
- N. BAZZANO, *Marco Antonio Colonna*, Roma 2003
- A. SERIO, *Una gloriosa sconfitta*, Roma 2008.

Genealogia in:

P. LITTA, *Le famiglie celebri italiane: Colonna di Roma*, Milano 1836 e segg.

Nei saggi di COSTE, REHBERG 1999 e SERIO sono pubblicati anche alberi genealogici parziali, ma più esatti, utili a correggere gli errori presenti in LITTA.

5. GUIDA ALLA CONSULTAZIONE DEGLI INVENTARI E REPERTORI

5.A. INDICE DELLE SEZIONI, SOTTOSEZIONI, SERIE E SOTTOSERIE

L'indice offre il panorama generale della documentazione conservata nell'archivio Colonna.

Titolo del *database*: 02) Indice delle serie

Formati: digitale e cartaceo.

Nell'apposito campo *rinvii* vengono indicati: inventario o repertorio in cui le unità di ciascuna serie si trovano descritte; l'esistenza delle immagini digitali dei documenti o inventari o repertori; l'esistenza di trascrizioni dei repertori antichi ancora validi per la ricerca.

5.B. INVENTARIO GENERALE

L'inventario generale riporta la descrizione di ciascuna unità archivistica: contenuto, estremi cronologici, tipologia materiale, ecc.

Titolo del *database*: 03) Inventario generale

Formato: digitale.

Alcune sezioni o serie non sono consultabili sull'inventario generale, ma in inventari specifici:

- inventario della serie III BB
- inventario della serie II A
- inventario della corrispondenza (per gran parte della sezione)
- inventario della sezione: Biblioteca

Accanto all'inventario generale moderno, esistono alcuni strumenti inventariali redatti in antico ma ancora validi per la ricerca:

- Repertori Pressutti
- Repertorio Franzero per i patronati ecclesiastici
- Schede Tomassetti: riguardano in gran parte le serie aventi *segnatura Pressutti* "III BB" e "II A"
- Repertorio Tomassetti per la serie "IV".

5.C. REPERTORI PRESSUTTI

Per alcune serie (tra le quali, in particolare, ciascuna serie di "Miscellanea" e di "Posizioni legali" esistente per ciascun feudo) la descrizione nell'inventario generale è molto sommaria poiché la descrizione analitica è già contenuta nei repertori antichi ancora validi per la ricerca.

In questi casi, oltre alla consultazione dell'Inventario generale, dovranno essere esaminati i repertori redatti da Pietro Pressutti, riordinatore dell'archivio a partire dal 1867: sono consultabili, oltretutto in originale, anche in immagini digitali e in trascrizioni moderne:

- volume 2³⁴: Repertorio di Marino
- volume 3: Repertorio di Anticoli di Campagna, Piglio, Cave, Rocca di Cave, Serrone
- volume 4: Repertorio di Arnara, Giuliano, Pofi, Ripi, Santo Stefano
- volume 5, tomo primo: Repertorio di Sonnino, Collepardo, Falvaterra, Scurgola, Trivigliano
- volume 5, tomo secondo: Repertorio di Vico, Vallecorsa, Ceccano, Castro, Paliano, Guarcino
- volume 6: Repertorio di Rocca di Papa
- volume 7: Repertorio di Genazzano

³⁴ Non reperito il volume 1 relativo ai fondi enfiteutici di Marino.

- volume 8: Repertorio di Morolo, San Lorenzo, Patrica e Supino
- volume 9: Repertorio di feudi diversi di Campagna e Marittima³⁵, feudi del Regno di Napoli (Abruzzo, Calabria, Fondi), Ninfa³⁶, ecc., feudi di Sicilia, feudi di Calabria, proprietà diverse³⁷.
- volume 10: Indice di Roma e amministrazione in generale.
- volume non numerato: Repertorio dei personaggi Colonna (non completato)
- volume non numerato: Repertorio dei documenti riguardanti alcune materie (non completato: eredità, legati donazioni e sussidi, precedenza, assistenza al soglio pontificio, titoli onorifici)

IMMAGINI DIGITALI DEI REPERTORI PRESSUTTI

Titoli delle singole cartelle:

2 FOTO Marino

3 FOTO Anticoli, Piglio, Cave, Rocca di Cave, Serrone

4 FOTO Arnara, Giuliano, Pofi, Ripi, S.Stefano

5a FOTO Sonnino, Collepardo, Falvaterra, Scurcola, Trivigliano

5b FOTO Vico, Vallecorsa, Ceccano, Castro, Paliano, Guarcino

6 FOTO Rocca di Papa

7 FOTO Genazzano

8 FOTO Morolo, San Lorenzo, Patrica, Supino

9 FOTO feudi diversi Stato Pontificio, Sicilia, Regno di Napoli

10 FOTO Roma ed amministrazione generale

FOTO Repertorio per personaggi

FOTO Repertorio per materie

TRASCRIZIONI DEL TESTO DEI SINGOLI REPERTORI PRESSUTTI

Titoli dei singoli *databases*:

2 TRASCRIZIONE Marino

3 TRASCRIZIONE Anticoli, Piglio, Cave, Rocca di Cave, Serrone

4 TRASCRIZIONE Arnara, Giuliano, Pofi, Ripi, S.Stefano

5a TRASCRIZIONE Sonnino, Collepardo, Falvaterra, Scurcola, Trivigliano

6 TRASCRIZIONE Rocca di Papa

7 TRASCRIZIONE Genazzano

8 TRASCRIZIONE Morolo, San Lorenzo, Patrica, Supino

9 TRASCRIZIONE feudi diversi Stato Pontificio, Sicilia, Regno di Napoli

10 TRASCRIZIONE Roma ed amministrazione generale

L'esame dei repertori Pressutti appare necessaria soprattutto per gli atti ed incartamenti di archivio che riflettono singole circostanze (contratti notarili, affitti, liti, ecc.).

Gran parte della documentazione contabile, invece, non fu descritta nei repertori Pressutti o fu citata in modo del tutto sommario: Libri mastri, Registri degli erari, ecc.; tale tipologia documentaria, poiché mantiene caratteri di uniformità per lunghe sequenze di anni, non richiede

³⁵ Si tratta dei castelli ceduti nel XV secolo (Lariano), nel XVI secolo (in Campagna: Capranica Prenestina, San Vito, Pisciano, Ciciliano; in Marittima: Civita Lavinia, Ardea, Monte Compatri, Nemi, Genzano, Nettuno), nel XVII secolo (Anticoli Corrado, Olevano).

³⁶ I documenti su Ninfa, molto antichi, provengono dal nucleo archivistico dei Caetani confluito nell'archivio Colonna.

³⁷ Proprietà a Bologna provenienti dal legato Facchinetti (prelatura Pamphili), ad Orvieto, a Montepulciano, ecc.; proprietà frutto di benefici ecclesiastici (abbazie); possedimenti diversi non contemplati negli altri repertori.

in genere la descrizione analitica delle singole unità. Le serie contabili sono, pertanto, da cercare nell'Inventario generale.

Non furono descritti, parimenti, i carteggi.

I registi Pressutti arrivarono al 1870 circa. Furono poi aggiunti registi posteriori fino all'inizio degli anni '90 dal Franzero, successore del Pressutti.

Avvertenza: il Pressutti non leggeva molto bene le scritture più antiche e, quindi, commise diversi errori in date, nomi e toponimi; si aggiunga il fatto che il copista che vergò i repertori commise di suo altri numerosi errori per propria ignoranza e per la difficoltà nell'interpretare la astrusa grafia del Pressutti; le recenti trascrizioni solo in parte hanno potuto ovviare a tutti questi errori.

5.D. REPERTORIO FRANZERO RELATIVO AI GIUSPATRONATI ECCLESIASTICI

Pietro Franzero, successore del Pressutti, annotò i registi dei fascicoli da lui inventariati in coda ai registi Pressutti nei rispettivi repertori per luogo.

Per i fascicoli relativi al giuspatronato di casa Colonna sui benefici ecclesiastici, invece, creò un repertorio distinto in cui annotò, per ciascun luogo, gli atti, in gran parte collocati nelle serie III CC, III DD, e IV, appartenenti per lo più all'ultimo quarto del XIX secolo.

IMMAGINI DIGITALI DEL REPERTORIO PATRONATI ECCLESIASTICI: titolo della cartella: 11)

Repertorio Patronati ecclesiastici.

5.E. SCHEDE (o REGESTI) TOMASSETTI

Giuseppe Tomassetti redasse schede numerate (1-6781)³⁸, tra il 1896 e il 1911, in cui regestò:

- tutti i documenti contenuti nella serie tradizionalmente chiamata III BB (segnatura Pressutti); in questa serie, oggi definita "Raccolta degli atti costitutivi", costituente la serie 1 della sezione 1, si conservano gli atti più antichi e quelli di particolare rilevanza per la storia di casa Colonna (bolle e brevi pontifici, privilegi dei re di Napoli, concordie, doti, testamenti, titoli di proprietà propri e dei precedenti proprietari, benefici ecclesiastici, ecc.)³⁹;

- tutti i documenti della serie *Miscellanea storica* (segnatura Pressutti II A)

- alcuni atti notarili (con segnatura III AA)⁴⁰

- pochi altri atti con altre segnature⁴¹.

Dai suoi registi ricavò un indice per nomi e toponimi. L'indice fu completato dal figlio Francesco su fogli volanti a parte⁴².

Le voci "Colonna" e "Caetani", per ragioni di spazio, furono rubricate su foglietti volanti a parte.

Le schede Tomassetti sono consultabili anche in trascrizione moderna digitale.

³⁸ Tomassetti, che divenne archivista di casa Colonna dopo il 1894, concluse la schedatura verso la fine del 1906 o agli inizi del 1907: in una sua lettera, conservata, del 18 dicembre 1906 egli precisa di avere finito la cassetta 96; mancavano, quindi, solo una trentina di schede per completare l'opera (cassette 97-99).

³⁹ Le schede 1-5532 riguardano gli atti recanti segnatura III BB da 1 a 94 (numeri delle cassette), le schede 6295-6361 riguardano gli atti III BB 95, le schede 6555-6608 e 6773-6781 gli atti III BB 96-98.

⁴⁰ Esistono schede sommariamente riepilogative, quindi di scarsa utilità, per i protocolli III AA 85, 97-99 e 99/A, 102; esistono schede relative a soltanto uno o pochi atti dei protocolli III AA 77, 93, 99, 106, 108, 110-111, 182, 198; i protocolli III AA 91-92, 94-96, 192-193 furono regestati, invece, in tutto o in molta parte.

⁴¹ Esistono schede riepilogative, quindi di scarsa utilità, relative alle serie II CA, II CB, II CD, II CE, II CF, tutte riguardanti l'epoca di Marcantonio II Colonna; pochissimi registi riguardano atti della serie III TE; sono schedati, inoltre, gli statuti di Castro, Cave, Falvaterra, Marino, Paliano, Sgurgola, Trivigliano, Vico, Rocca di Papa, collocati in diverse serie con diverse segnature; e poco altro.

⁴² Giuseppe Tomassetti redasse l'indice delle schede 1-5534; Francesco lo completò per le schede 5535-6781.

Le stesse schede Tomassetti e i relativi indici sono consultabili anche in immagini digitali.

Pertanto:

1) TRASCRIZIONE DEI REGESTI TOMASSETTI (“SCHEDE TOMASSETTI”).

Titolo del *database*: *06) Schede Tomassetti*

Formato: digitale.

2) SCHEDE TOMASSETTI IN IMMAGINI DIGITALI (numeri 1-6781)

Titolo della cartella: *06) Schede Tomassetti FOTO*

3) INDICE ALFABETICO DELLE SCHEDE TOMASSETTI

IMMAGINI DIGITALI:

Titolo della cartella: *06) Schede Tomassetti INDICI FOTO*

L'indice è ripartito in:

1_ *Indice Tomassetti_nomi e toponimi_prima parte*: indice delle schede 1-5534

2_ *Indice Tomassetti_nomi e toponimi_seconda parte*: indice delle schede 5535-6781

3_ *Colonna in generale*: indice delle schede riguardanti i Colonna in generale

4_ *Colonna nomi*: indice delle schede riguardanti singoli personaggi Colonna

5_ *Caetani*: indice delle schede riguardanti i Caetani.

Le “schede Tomassetti” sono ancora indispensabili per la ricerca dei documenti collocati nelle serie III BB (“Raccolta degli atti costitutivi”) e II A (“Miscellanea storica”). Coprono, quindi, fra l'altro, una larga parte della documentazione più antica.

L'accesso a queste schede è estremamente agile ed efficace grazie agli indici di nomi e toponimi citati nelle schede, indici redatti da Giuseppe Tomassetti e completati dal figlio Francesco.

Avvertenza: il Tomassetti commise diversi errori, anche di date, e fu alquanto sommario e talvolta impreciso nell'individuare il contenuto del documento; la sommarietà ed imprecisione nel contenuto si mostra più frequente nei regesti della serie II A. I regesti del Tomassetti sono, comunque, indispensabili perché i precedenti regesti del Pressutti (cfr. suoi repertori) presentano un maggior numero di errori, soprattutto nelle date.

5.F. REPERTORIO TOMASSETTI RELATIVO ALLA SERIE IV

Alla documentazione ripartita topograficamente dal Pressutti in I, II e III (cioè primo, secondo e terzo vano dell'archivio), Giuseppe Tomassetti aggiunse una serie che chiamò “Appendice IV”, in cui la documentazione fu distinta solo per luogo⁴³.

Nell'Inventario generale questa serie è menzionata in modo sommario in quanto sono ancora validi i regesti redatti dal Tomassetti fino al 1911 e poi, fino al 1934, da suo figlio Francesco. Di questo repertorio sono a disposizione le immagini digitali e la trascrizione.

1) SERIE IV: IMMAGINI DIGITALI DEL REPERTORIO TOMASSETTI

Titolo della cartella: *Repertorio Tomassetti_Serie IV_FOTO*

2) SERIE IV: TRASCRIZIONE MODERNA DEL REPERTORIO TOMASSETTI

Titolo del *database*: *Repertorio Tomassetti_Serie IV e Indice del Repertorio Serie IV*

Formato: digitale.

5.G. ATTI NOTARILI (sezione prima, serie 3)

⁴³ Nei repertori Pressutti, invece, le descrizioni inventariali erano suddivise per luogo e, all'interno di ciascun luogo, per materia.

Molti atti notarili, tra cui gran parte di quelli più antichi, si trovano nella serie III BB (*vedi paragrafo 5.H*).

Altri atti notarili, soprattutto quelli relativi alla ordinaria amministrazione feudale dei possedimenti (affitti, “assegne” ossia ricognizioni “in dominum” dei fondi rustici concessi in enfiteusi, ecc.), quasi sempre in copie autenticate e rilegate in volumi di protocolli notarili, si conservano nella serie recante la segnatura Pressutti “III AA”.

Per la loro descrizione è possibile consultare:

- 1) l’inventario generale (*vedi paragrafo 5.B*): descrizione sommaria delle unità archivistiche (volumi dei protocolli).
- 2) la rubricella alfabetica eventualmente allegata al volume del protocollo notarile; l’esistenza o meno della rubricella è segnalata nell’inventario generale.
- 3) i repertori Pressutti (*vedi paragrafo 5.C*): registi dei singoli atti notarili.
- 4) le schede Tomassetti (*vedi paragrafo 5.E*): furono regestati solo pochi atti notarili⁴⁴; si trattò, quindi, di una rilevazione frammentaria e non sistematica.

INVENTARI A PARTE

Come già detto, alcune sezioni o serie non sono consultabili sull’inventario generale, ma in inventari specifici:

- inventario della serie “Raccolta degli atti costitutivi” segnatura III BB
- inventario della serie “Raccolta degli atti costitutivi” senza segnatura
- inventario della serie II A (“Miscellanea storica”)
- inventari della corrispondenza (per gran parte della sezione relativa)
- inventario della sezione: Biblioteca Colonna

5.H.1. SERIE “RACCOLTA DEGLI ATTI COSTITUTIVI” SEGNATURA “III BB”: INVENTARIO PARTICOLARE e ANTICHI REGESTI

La serie 1 della sezione prima è oggi intitolata “Raccolta degli atti costitutivi”; è tradizionalmente chiamata “III BB”, codice della collocazione-segnatura assegnata a suo tempo dal Pressutti.

La serie comprende gran parte degli atti più antichi e di quelli più rilevanti: privilegi dei pontefici, privilegi dei sovrani (concessioni feudali ecc.), convenzioni e capitolati, titoli di proprietà (compravendite, permutate, enfiteusi, affitti, ecc.), assegnazioni di benefici ecclesiastici, doti, testamenti, inventari di beni, ecc.

I documenti di questa serie furono regestati dal Pressutti nei suoi repertori per luogo (*vedi paragrafo 5.C*), e poi anche da Giuseppe Tomassetti nelle sue “schede” (*vedi paragrafo 5.E*).

In epoca più recente la serie è stata fisicamente suddivisa in due parti

- il nucleo delle pergamene, spianate e restaurate, è conservato entro cassettiere; distinte per formato e collocate per cassetto;
- il nucleo dei documenti cartacei è conservato a parte in cartelle.

L’inventario moderno riporta per le pergamene la trascrizione dei registi Tomassetti, mentre per i documenti cartacei riporta una descrizione aggiornata.

⁴⁴ Per i protocolli III AA 85, 97-99 e 99/A, 102 Tomassetti compilò schede sommariamente riepilogative. Per i protocolli III AA 91-92, 94-96, 192-193 regestò, invece, molti o tutti gli atti. Per i protocolli III AA 77, 93, 99, 106, 108, 110-111, 182, 198 schedò soltanto uno o pochi atti.

Per le pergamene sono indicati, in appositi campi, i dati relativi al formato e alla cassettera in cui si trovano collocate.

Delle pergamene fino al 1499 e di una parte (cartelle 1-34) dei documenti cartacei fino al 1611 sono state approntate fotocopie digitali tramite *scanner*⁴⁵. Per la consultazione delle immagini digitali delle pergamene esiste un apposito database in cui, oltre alla descrizione inventariale, è riportato il numero d'ordine dell'immagine.

Pertanto per il reperimento dei documenti conservati nella serie III BB ci si potrà avvalere dei seguenti strumenti di ricerca e riproduzioni digitali:

1) INVENTARIO MODERNO DELLA SERIE III BB.

Titolo del *database*: 07) III BB

Formato: digitale.

2) REPERTORI PRESSUTTI: *vedi paragrafo 5.C.*

3) REGESTI TOMASSETTI ("SCHEDE TOMASSETTI"): *vedi paragrafo 5.E.*

4) IMMAGINI DELLE PERGAMENE

Titolo della cartella: 07a) III BB_Pergamene_FOTO

5) INDICE DELLE IMMAGINI DELLE PERGAMENE

Titolo del *database*: *Indice immagini pergamene Archivio Colonna*

6) IMMAGINI DEI DOCUMENTI CARTACEI FINO AL 1611 DALLA CARTELLA III BB 1 ALLA CARTELLA III BB 34

Titolo della cartella: 07b) III BB Cartaceo FOTO

Per la richiesta di un atto recante la segnatura III BB, occorre:

- specificare se trattasi di pergamena o di cartaceo;
- nel caso di una pergamena, occorre anche rintracciare, sull'inventario, nelle apposite colonne, il FORMATO e il numero progressivo relativo a tale formato, nonché la CASSETTIERA in cui è collocata.

5.H.2. SERIE "RACCOLTA DEGLI ATTI COSTITUTIVI" SENZA SEGNATURA

Alcuni atti di tipologia analoga a quelli conservati nella serie 1 "Raccolta degli atti costitutivi – segnatura III BB" restarono non inventariati. Formano oggi la serie 2 "Raccolta degli atti costitutivi – senza segnatura" e sono descritti analiticamente in un inventario a parte.

Titolo del *database*: 08) *Atti costitutivi senza segnatura*

5.I. SERIE COSIDDETTA "MISCELLANEA STORICA" CON SEGNATURA PRESSUTTI "II A"

Il primo nucleo della raccolta consisteva in 17 volumi compositi di scritture diverse rilegate assieme, provenienti in tutto o in parte dalla biblioteca personale di Vincenzo Colonna⁴⁶. I volumi attualmente numerati 1-2, 4-5, 10-17 recano il timbro *ex libris* della sua biblioteca personale; i volumi 1, 3-8 e 17 recano all'inizio gli originali indici settecenteschi. Giuseppe Leali, archivista di casa Colonna nella prima metà del XIX secolo, aggiunse propri indici ai volumi 1-3, 5, 7 e 17. Luigi Simeoni, archivista suo successore dal 1858 al 1867, curò gli indici dei volumi 9-10, 13 e 16; e redasse una rubricella con l'inventario di questa raccolta inserendola tra le altre rubricelle dell'Archivio Colonna esistenti fin dal riordinamento settecentesco.

⁴⁵ Poco nitide e pressoché illeggibili, purtroppo, nel caso delle pergamene di grande formato.

⁴⁶ Vincenzo Colonna, esponente di un ramo dei Colonna di Sicilia trapiantato a Roma nel XVII secolo, sposò nel 1813 Chiara Colonna, figlia di Fabrizio principe di Avella; fu amministratore di casa Colonna e cultore delle memorie della famiglia.

La serie fu poi implementata soprattutto con fascicoli di atti sciolti non rilegati assieme, forse inizialmente anche ad opera dello stesso Simeoni, certamente ad opera del Pressutti (archivista operante nel periodo 1867-1872) il quale nell'ambito del suo riordinamento assegnò alla raccolta la segnatura "II A". La serie a fine XIX fu ampiamente implementata da Giuseppe Tomassetti che ne regestò sommariamente gli atti.

Nella *Miscellanea storica* furono collocate scritture ritenute di particolare pregio oppure non collocabili nelle altre serie: copie di atti di pontefici e sovrani, capitolati e concordie, doti, testamenti, ecc. (i cui originali spesso sono reperibili nella sezione 1/serie 1: *Raccolta degli atti costitutivi* con segnatura III BB); numerosi atti originali o in copia di cause; "avvisi" da agenti fuori Roma in Italia e in Europa; minute o copie di storie e memorie sulla famiglia Colonna⁴⁷; raccolte di componimenti encomiastici, di iscrizioni, di alberi genealogici; ecc.; nonché documenti di particolare rilievo storico come alcune lettere conservatesi della prima metà del XV secolo. Esiste un inventario moderno di questa serie, in corso di redazione⁴⁸, nel quale le schede sommarie fatte ad inizio XX secolo dai Tomassetti sono state sostituite da regesti più analitici⁴⁹. I regesti antichi si conservano nelle schede Tomassetti (parte finale) consultabili, oltretutto in originale, anche in immagini digitali e nella trascrizione moderna. Pertanto per il reperimento dei documenti conservati nella serie "Miscellanea storica" o "II A" ci si potrà avvalere dei seguenti strumenti di ricerca:

1) INVENTARIO MODERNO DELLA SERIE "Miscellanea storica" o "II A".

Titolo del *database*: 09) *II A_Miscellanea storica*.

Formato: digitale.

2) TRASCRIZIONE DEI REGESTI TOMASSETTI ("SCHEDE TOMASSETTI").

Titolo del *database*: 06) *Schede Tomassetti*

Formato: digitale.

3) SCHEDE TOMASSETTI IN IMMAGINI DIGITALI (numeri 1-6781)⁵⁰

Titolo della cartella: 06) *Schede Tomassetti FOTO*

4) INDICE ALFABETICO DELLE SCHEDE TOMASSETTI

Titolo della cartella: 06) *Schede Tomassetti INDICI FOTO*

L'indice è ripartito in:

1_ *Indice Tomassetti_nomi e toponimi_prima parte*: indice delle schede 1-5534

2_ *Indice Tomassetti_nomi e toponimi_seconda parte*: indice delle schede 5535-6781

3_ *Colonna in generale*: indice delle schede riguardanti i Colonna in generale

4_ *Colonna nomi*: indice delle schede riguardanti singoli personaggi Colonna

5_ *Caetani*: indice delle schede riguardanti i Caetani.

Una parte dei documenti della serie II A o *Miscellanea storica* sono individuabili anche attraverso i repertori del Pressutti⁵¹ (*vedi paragrafo 5.C*).

I DOCUMENTI DELLA SERIE II A O *MISCELLANEA STORICA* CONSERVATI NELLE UNITÀ DA 1-17, 50 (CODICE DI NICOLA SIGNORILI), 53 (PORTOLANO DI OPIZO GUIDOTTI), 54-55 (INDICE DEI VICARIATI

⁴⁷ Storie della famiglia Colonna scritte da Loschi, Cornazzani, Valesio, ecc.

⁴⁸ Sono state reinventariate, a tutt'oggi, le unità 1-18, 50, 53-55 e 80.

⁴⁹ I regesti Tomassetti dei documenti della serie "Miscellanea storica" lasciano molto a desiderare, soprattutto a motivo della estrema sommarietà nella descrizione del contenuto e nell'indicazione cronologica.

⁵⁰ Le schede 5534-6293 riguardano atti con segnatura II A, da 1 a 36; le schede 6362-6509 gli atti II A, da 36 a 80.

⁵¹ Nei repertori Pressutti è schedata, ovviamente, solo la parte già esistente nella serie all'epoca del Pressutti stesso, non la parte aggiunta in seguito dai Tomassetti.

E INFEUDAZIONI DI MICHELE LONIGO) SONO CONSULTABILI ANCHE IN IMMAGINI DIGITALI, CONSERVATE NELLA CARTELLA:

09a) II A Miscellanea storica FOTO

5.L. INVENTARI DELLA CORRISPONDENZA

La sezione quarta CORRISPONDENZA comprende:

- le serie di corrispondenza ordinate per personaggio: descritte analiticamente, lettera per lettera⁵², o descritte per gruppi di lettere annuali di ciascun mittente, nell'inventario specifico della corrispondenza intitolato "Corrispondenza" (*vedi paragrafo 5.M*);
- la serie cosiddetta "Lettere dei sovrani"; descritte analiticamente, lettera per lettera, nell'inventario specifico intitolato "Lettere dei sovrani" (*vedi paragrafo 5.N*);
- la serie "Lettere dei santi e beati", già esistente in antico; le lettere sono descritte analiticamente, lettera per lettera, nell'inventario specifico intitolato "Lettere dei santi e beati" (*vedi paragrafo 5.O*).

Alcune serie sono invece descritte nell'Inventario generale (titolo del database: 03) Inventario generale):

- copialettere (serie recante la segnatura I D e altre serie prive di segnatura); serie descritte nella sezione quarta;
- i cifrari: descritti nella sezione quarta;
- i registri dei regesti delle lettere dei re di Spagna: descritti nella sezione quarta;
- lettere dei dogi di Venezia (segnatura II AA): descritti nella sezione quarta;
- la corrispondenza di Isabella Gioeni Colonna, 1611-1655: collocata e descritta nella sezione 9/Fondo Gioeni;
- la corrispondenza del cardinale Pietro Pamphili, 1747-1780: collocata e descritta nella sezione 11/Prelatura Pamphili, serie 9-10;
- la corrispondenza di Lorenzo Colonna Pamphili, 1812-1818: collocata e descritta nella sezione 11/ Prelatura Pamphili, serie 11.

5.M. SERIE "CORRISPONDENZA"

Ciascuna serie corrisponde a un singolo personaggio Colonna.

Alcune serie sono dedicate alla corrispondenza di singoli loro funzionari di particolare peso che risiedevano nei palazzi baronali⁵³.

Alcune serie sono ripartite in sottoserie:

- il carteggio, comprendente lettere in arrivo e minute di lettere in partenza;
- carteggi particolari (ad esempio: le lettere di Vittoria Colonna al fratello Ascanio nel carteggio di Ascanio Colonna; le lettere di Maria Mancini al marito Lorenzo Onofrio nel carteggio di Lorenzo Onofrio Colonna; ecc.)
- le suppliche;
- le "scritture diverse" ossia documentazione non epistolare;
- raccolte di lettere rilegate in volumi (formanti ancora "serie Pressutti" con relativa segnatura ottocentesca (II CE, II CF, II CN, II CO, II CP, II CR).

La sequenza delle serie è cronologica.

Titolo del database digitale: *Corrispondenza*

⁵² La schedatura analitica di ciascuna lettera copre, a tutt'oggi, una parte dei carteggi del XVI secolo.

⁵³ Cesare Gallo, Nicolò Pisacani, Marcantonio d'Azzia ecc.

IMMAGINI DIGITALI

Diverse lettere del XVI secolo sono consultabili anche in immagini digitali.

E' riprodotta integralmente la corrispondenza di: Vittoria Colonna marchesa di Pescara, Ascanio Colonna, Bernardino Teofilo, Sciarra Colonna, lettere a Fabio Arcella e ad altri, Camillo di Colaprete.

E' riprodotta in gran parte la corrispondenza di: Cesare Gallo, Giovanna d'Aragona, cardinale Marcantonio I Colonna.

E' riprodotta parzialmente, invece, la corrispondenza di: Marcantonio II Colonna (pochi documenti), Fabrizio III, Felice Orsini (pochi documenti), Nicolò Pisacani, Fabrizio IV, Pompeo Colonna di Zagarolo, Marcantonio III Colonna, Giacomo Filippo Abbatonio, Geronima Colonna, cardinale Ascanio (pochi documenti), Vittoria Colonna duchessa di Modica (pochi documenti).

Sono riprodotti anche il carteggio di Maria Mancini e le sue lettere al figlio Filippo Colonna.

Titolo della cartella: *Corrispondenza_IMMAGINI*

5.N. SERIE "LETTERE DEI SOVRANI"

Piccoli nuclei di lettere relative ai sovrani di Spagna e ai sovrani di Francia già esistevano fin dai tempi del riordinamento settecentesco. Nel XX secolo il Corti creò a posteriori e arbitrariamente una serie specifica separando tutte le lettere dei sovrani dal resto della corrispondenza. Mons. Varca completò l'opera numerando i fascicoli formati dal Corti e ripartendoli in cassette. Nel corso dell'intervento successivo di fotorigrafia con scanner fu data alle cassette una sequenza arbitraria. In teoria, in ciascuna cassetta dovrebbero trovarsi riunite lettere di una medesima casa regnante in un determinato periodo, ma con molte eccezioni. Per ovviare a tali difficoltà, il database elettronico presenta due query: una in cui le lettere sono disposte in ordine cronologico stretto, l'altra in cui le lettere sono ripartite per carteggio e, all'interno di ciascun carteggio, in ordine cronologico.

Titolo del database digitale: *Lettere dei sovrani*

IMMAGINI DIGITALI: Le *lettere dei sovrani* sono consultabili anche in immagini digitali.

Titolo della cartella: *Lettere dei sovrani_IMMAGINI*

5.O. SERIE "LETTERE DEI SANTI E BEATI"

La serie esisteva fin dai tempi del riordinamento settecentesco. E' ripartita nei diversi personaggi, poi canonizzati come santi o beati, che scrissero lettere ai Colonna. Il nucleo più cospicuo riguarda le lettere del cardinale Carlo Borromeo.

Titolo del database digitale: *Lettere di santi e beati*

IMMAGINI DIGITALI: Le *lettere dei santi e beati* sono consultabili anche in immagini digitali.

Titolo della cartella: *Lettere dei santi e beati IMMAGINI*

5.P. SERIE FOTORIPRODOTTE

Sono consultabili anche in immagine digitale:

- gli strumenti di ricerca d'archivio: repertori "Pressutti"; repertorio "Franzèro"; schede ed indici Tomassetti; repertorio "Tomassetti serie IV" (cfr. paragrafi 5.C., 5.D., 5.E., 5.F.);
- le schede Tomassetti contenenti i registi della serie 5 (*Beni di Romagna. Archivio antico: segnatura "R"*) della sezione 6 (*Fondo Tursi*); immagini consultabili nella cartella: 12) Fondo Tursi, Romagna_regesti_FOTO
- le pergamene della serie III BB, fino a tutto il secolo XV (cfr. paragrafo 5.H.);
- i documenti cartacei della serie III BB, fino a tutto il 1611, dalla cartella III BB 1 alla cartella III BB 34 (cfr. paragrafo 5.H.);
- i volumi 1-17 e 55 della serie *Miscellanea storica* (II A); (cfr. paragrafo I.);
- il codice di Nicola Signorili ("De iuribus et excellentiis urbis Romae") dedicato a Martino V, anni '20 del XV secolo, conservato nella serie *Miscellanea storica*, segnatura: II A 50;
- il portolano manoscritto di fra Opizo Guidotti, cavaliere gerosolimitano, XVII secolo, conservato nella serie *Miscellanea storica*, segnatura: II A 53;
- l'Indice dei vicariati e investiture ricavato dall'archivio di Castel Sant'Angelo (futuro Archivio Segreto Vaticano) compilato da Michele Lonigo (1607-1617), in due volumi; conservati nella serie *Miscellanea storica*, segnatura: II A 54-55;
- una parte delle lettere del XVI secolo comprese nelle serie della *Corrispondenza* (cfr. paragrafo 5.M.);
- il carteggio di Maria Mancini e le sue lettere al figlio Filippo Colonna;
- tutte le lettere comprese nella serie *Lettere dei sovrani* (cfr. paragrafo 5.N.);
- tutte le lettere comprese nella serie *Lettere dei santi e beati* (cfr. paragrafo 5.O.);
- *Catasti colonnesi* (sezione 3/sottoserie A/serie 1); immagini nella cartella: Catasti colonnesi
- *Catasti pubblici* (sezione 3/sottoserie A/serie 2): unità 6 e 9; immagini nella cartella: Catasti pubblici
- *Libri mastri*, segnatura I B (sezione 3/sottoserie C/serie 3); immagini nella cartella: I B
- *Giornali di introito e di esito*, segnatura I E (sezione 3/sottoserie C/serie 4); immagini nella cartella: I E
- *Piante e disegni* (sezione 13/serie 1); immagini nella cartella: Piante e disegni
- disegni conservati in: III BB 66, nn. 1-37; immagini nella cartella: III BB 66, 1-37 (disegni)
- disegni conservati in: III BB 93, nn. 4-5 e 15; immagini nella cartella: III BB 93 (disegni)
- *Cabreo del capitolo della cattedrale di Anagni*, XVIII secolo: collocato nella sezione 14 (*Documentazione estranea a casa Colonna*) / sottosezione I; immagini nella cartella: Cabreo del capitolo della cattedrale di Anagni
- codici nn. 666-671 e 673-676 collocati nella serie 1 (*Manoscritti con numerazione Tomassetti*) della sezione 15 (*Biblioteca Colonna*).

5.Q. BIBLIOTECA COLONNA (sezione 15)

La sezione comprende, ripartiti in più serie:

- volumi manoscritti di argomento disparato, dei quali molti provenienti dalla biblioteca personale di Vincenzo Colonna;
- volumi e opuscoli a stampa dei quali molti riguardanti la famiglia Colonna.

Cfr. inventario a parte intitolato: *13) Biblioteca Colonna*

5.R. TAVOLE GENEALOGICHE DEL LITTA RIPRODOTTE

Sono consultabili in immagine digitale le tavole relative alla famiglia Colonna pubblicate da Pompeo Litta ("Famiglie celebri d'Italia")⁵⁴. Vedi: *14) LITTA_ genealogia*

5.S. TAVOLA DEI NOMI DEI POSSEDIMENTI FEUDALI DI CASA COLONNA

E' consultabile in immagine digitale una tavola settecentesca intitolata: "Tavola delli stati dell'Eccellentissima Casa Colonna tanto nello Stato Ecclesiastico quanto nel Regno di Napoli e di Sicilia". Vedi: *15) Feudi colonnesi*



*Soprintendenza
Archivistica e
Bibliografica
del Lazio*

aggiornato a settembre 2018

testo a cura di Piero Scatizzi

⁵⁴ Le tavole del Litta presentano diversi errori. Si consultino, quindi, anche genealogie successive, parziali ma più esatte, quali quelle pubblicate da Coste, Rehberg, Serio (vedi *BIBLIOGRAFIA in paragrafo 4*).